

Dati comunali su Imprese, addetti e risultati economici delle imprese incluse in settori “attivi” e “sospesi” secondo i decreti governativi approvati a marzo per l’emergenza coronavirus

Le informazioni qui presentate forniscono una quantificazione delle principali variabili economiche di riferimento delle unità locali (numerosità, occupazione, giro d'affari) utili per definire il peso sul settore produttivo di ciascun territorio comunale di due gruppi di attività economiche: quelle che al momento sono “sospese” e quelle che possono essere invece convenzionalmente considerate come “attive” perché appartenenti a compatti produttivi esplicitamente autorizzati a mantenere l’operatività secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020, come dettagliato nella nota metodologica in fondo.

Per utilizzare correttamente i dati comunali e le loro aggregazioni occorre tenere in considerazione alcuni elementi definitori di rilievo.

In primo luogo, i dati utilizzati sono esaustivi e derivano dal Registro esteso “Frame Territoriale” (riferito al 2017), che include tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane. I compatti produttivi a cui essi si riferiscono comprendono il settore dell’industria in senso stretto, le costruzioni, una parte del terziario di mercato. Sono esclusi, per definizione: l’agricoltura, il credito e assicurazioni, la pubblica amministrazione, parti importanti dei servizi personali; si tratta di settori che non rientrano nel campo di osservazione delle statistiche sulle imprese e che, invece, sono compatti per i quali è autorizzata la prosecuzione delle attività.

Restando nell’ambito delle unità produttive qui considerate, è bene ribadire che la classificazione in “attiva” e “sospesa” assegnata a ciascuna di esse deriva esclusivamente dal settore di attività (individuato dal codice Ateco) a cui appartiene. Non si dispone, invece, di informazioni che colgano l’eventuale sospensione o chiusura dell’operatività di imprese appartenenti a settori “attivi” così come di unità che pur appartenendo a settori “sospesi” si avvalgono, invece, della deroga al divieto richiesta (con meccanismo di silenzio assenso) alle rispettive prefetture.

Per ciascun comune italiano vengono fornite nel file allegato alcune informazioni elementari, riferite al 2017, relative al numero di unità produttive locali presenti, al totale di addetti e di dipendenti che vi lavorano, nonché al fatturato e al valore aggiunto da esse realizzate nell’anno di riferimento. I dati comunali sono organizzati distinguendo quattro insiemi di imprese: quelle inserite in settori dell’industria (incluse le costruzioni) definiti “attivi”; quelle dei settori industriali “sospesi”; le imprese di compatti dei servizi attivi; quelle di compatti dei servizi sospesi. Per ciascun insieme viene fornita una tabella distinta, con dettaglio comunale.

Qui di seguito si presentano alcune elaborazioni utili per sintetizzare in maniera immediata le potenzialità di questa base informativa, ma il valore conoscitivo delle informazioni risiede soprattutto nella possibilità di esaminare e analizzare dati a livello comunale.

Il cartogramma 1 riassume quanti comuni (in termini percentuali) nelle singole regioni presentano un'incidenza degli addetti appartenenti a settori "attivi" superiore alla media italiana la quale è pari al 55,7%. Come si può osservare, in molte Regioni del Mezzogiorno oltre la metà dei comuni fanno registrare una quota di addetti appartenenti ai settori aperti superiore al valore medio nazionale (55,7% di addetti che lavorano in settori dichiarati aperti). La Basilicata con il 64,1% dei comuni è al primo posto di questa graduatoria (64,1% dei Comuni superano la soglia media nazionale del 55,7%), segue la Sicilia (57,9% di comuni che superano la soglia media nazionale) e la Calabria (56,3% di comuni che superano la soglia media nazionale).

Nella tabella 3 viene presentata la graduatoria dei primi 100 comuni con almeno 10 mila abitanti in base alla quota di addetti inclusi in compatti sospesi e nella tabella 4 la graduatoria dei primi 100 comuni in base alla quota di addetti inclusi in compatti attivi. Nella graduatoria dei comuni con almeno 10mila abitanti per numero di dipendenti appartenenti a settori sospesi, al primo posto troviamo il Comune di Valenza in provincia di Alessandria con il 79,2% di addetti. Nelle prime cinque posizioni tre comuni sono delle Marche, due della provincia di Fermo (Montegranaro al secondo posto con il 79,0% di addetti e Sant'Elpidio a mare con il 77,2%) e uno in provincia di Ancona (Castelfidardo con il 75,4% di addetti in settori sospesi). Per trovare un comune del Mezzogiorno bisogna arrivare alla tredicesima posizione, con il Comune di Atessa della Provincia di Chieti (72,3% di addetti che appartengono ai settori sospesi).

Per quanto concerne invece la graduatoria dei primi comuni per quota di apertura, al primo posto troviamo Priolo Gargallo della Provincia di Siracusa (82,3% di addetti impiegati in settori aperti), segue al secondo posto il comune di Rutigliano in Provincia di Bari con il 79,2% di addetti nei settori aperti. Il primo comune del Nord occupa la quinta posizione e si tratta di Somma Lombardo in provincia di Varese (77,2% di addetti). Da sottolineare al terzo posto il Comune di Fiumicino, che grazie alle attività dei trasporti aerei fa registrare una quota di addetti in settori aperti del 78,4%.

Nota metodologica

Le elaborazioni qui presentate forniscono una quantificazione delle principali variabili di riferimento (numerosità, occupazione, fatturato e valore aggiunto) utili per definire il peso sulle economie comunali delle attività che al momento sono “sospese” e di quelle che possono essere invece convenzionalmente considerate come attive, perché definite essenziali. In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell’allegato 1 del DPCM del 22 marzo 2020, aggiornati con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo 2020. Ad essi sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell’11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio.

In riferimento all’allegato 1 del DPCM del 22 marzo 2020 si precisa, inoltre, che le attività dei call center (codice 82.20) e delle agenzie di lavoro temporaneo o in somministrazione (codice 78.2) sono incluse integralmente fra quelle che rimangono attive. Non sono stati invece presi in considerazione

i settori citati implicitamente al punto h) e g) nel testo ("impianti a ciclo produttivo continuo e "industria dell'aerospazio e della difesa") che pertanto sono considerati sospesi a meno che in parte non rientrassero comunque nella lista dell'Allegato 1. Non è possibile poi tenere in considerazione il punto d) del suddetto decreto che consente alle singole imprese, a prescindere dal settore Ateco, di rimanere attive se appartenenti ad una filiera ritenuta essenziale previa comunicazione (autocertificazione) presso i prefetti della provincia in cui è localizzata l'attività produttiva.

In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza o lavoro agile - punto c) del decreto.

I dati utilizzati derivano dal Registro esteso "Frame Territoriale" (riferito al 2017), che include tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi che coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics* non include gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione).

Nel file per i comuni che, separatamente nell'industria o nei servizi, avevano meno di 3 unità locali, per motivi di riservatezza non vengono presentati i dati come prevede la normativa.

Tabella 1 – Distribuzione dei comuni italiani in base alla percentuale di addetti impiegati in imprese che operano in settori “attivi” sul totale economia. Valori assoluti e percentuali, Anno 2017

Percentuale addetti in settori “attivi”	Numero di comuni		Addetti delle imprese appartenenti a settori “attivi”		Fatturato imprese settori “attivi” (in milioni di euro)	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fino al 28,4%	695	8,7	115.349	1,3	17.781	1,0
Dal 28,5% al 55,7%	4.614	57,8	3.060.385	33,2	504.627	28,4
Sotto la media italiana	5.309	66,5	3.175.734	34,5	522.408	29,4
Dal 55,8% al 84,3%	2.590	32,5	6.011.353	65,3	1.246.507	70,2
84,4% e oltre	79	1,0	24.390	0,3	6.258	0,4
Sopra la media italiana	2.669	33,5	6.035.743	65,5	1.252.766	70,6
Totale*	7.978	100,0	9.211.477	100,0	1.775.173	100,0

Fonte: Istat, Frame territoriale

Tabella 2 – Comuni in cui la quota di addetti appartenenti a settori “attivi” è superiore alla media italiana per regione.
Valori assoluti e percentuali, Anno 2017

	Numero di comuni al di sopra della media	% su totale comuni	Totale comuni
Piemonte	351	29,2	1.202
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26	35,1	74
Lombardia	372	24,4	1.523
Bolzano/Bozen	43	37,1	116
Trento	64	36,2	177
Veneto	82	14,3	574
Friuli-Venezia Giulia	47	21,7	217
Liguria	51	21,7	235
Emilia-Romagna	79	23,7	333
Toscana	45	16,3	276
Umbria	22	23,9	92
Marche	33	14,4	229
Lazio	170	45,0	378
Abruzzo	104	34,1	305
Molise	68	50,0	136
Campania	272	49,5	550
Puglia	106	41,1	258
Basilicata	84	64,1	131
Calabria	228	56,3	405
Sicilia	226	57,9	390
Sardegna	196	52,0	377
Italia	2.669	33,5	7.978

Fonte: Istat, Frame territoriale

Cartogramma 1. Comuni in cui la quota di addetti appartenenti a settori “attivi” è superiore alla media italiana (55,7%) per regione - % sul totale dei comuni della regione

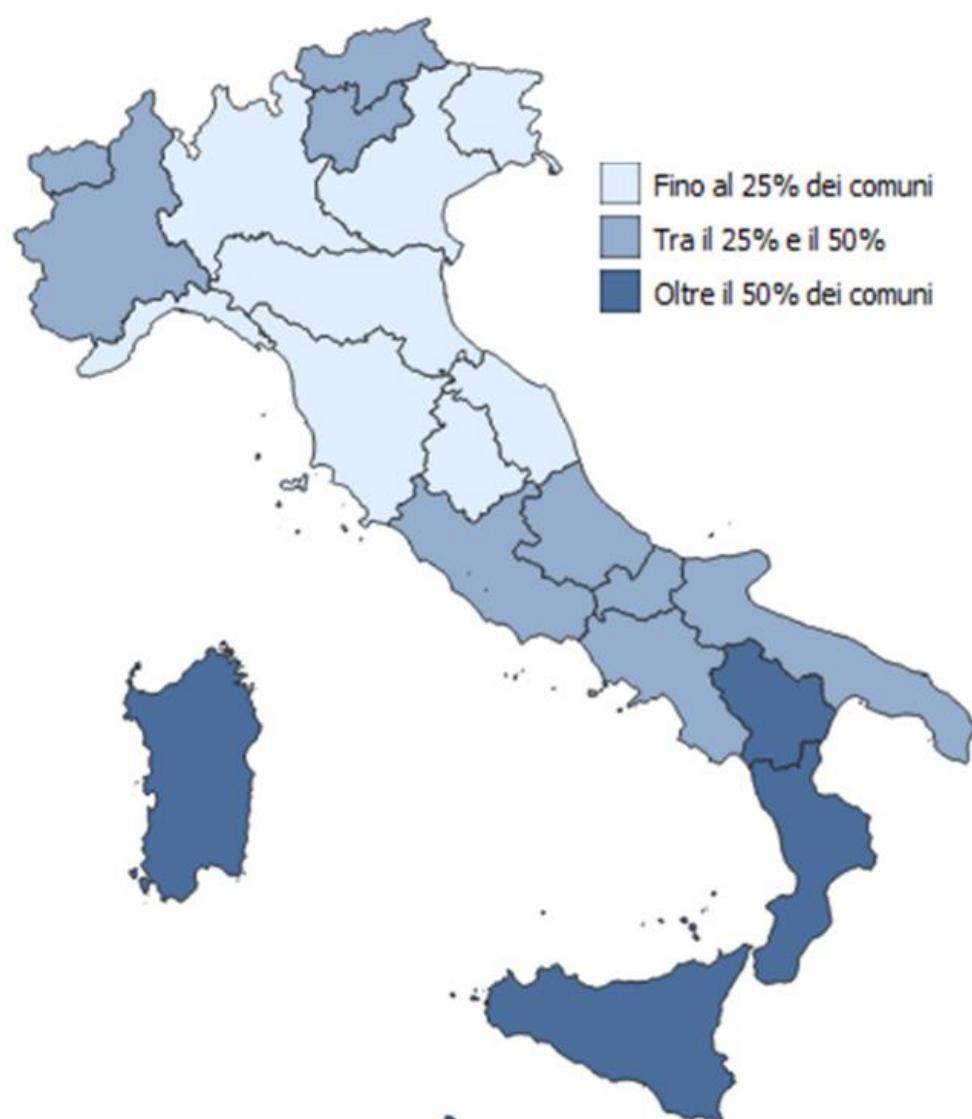


Tabella 3 – Graduatoria dei primi 100 comuni con almeno 10 mila abitanti in base alla quota di addetti appartenenti a settori “sospesi”. Valori percentuali sul totale addetti del comune, Anno 2017

Posizione	Regione	Provincia	Comune	% addetti in settore “sospesi”
1	Piemonte	Alessandria	Valenza	79,2
2	Marche	Fermo	Montegranaro	79,0
3	Marche	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	77,2
4	Toscana	Prato	Montemurlo	76,5
5	Marche	Ancona	Castelfidardo	75,4
6	Veneto	Padova	Campodarsego	75,0
7	Lombardia	Brescia	Villa Carcina	74,5
8	Toscana	Prato	Carmignano	74,4
9	Piemonte	Torino	Poirino	74,4
10	Lombardia	Brescia	Lumezzane	74,3
11	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	Porcia	73,5
12	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	Fontanafredda	72,9
13	Abruzzo	Chieti	Atessa	72,3
14	Campania	Avellino	Solofra	72,1
15	Lombardia	Varese	Samarate	72,1
16	Emilia-Romagna	Forlì Cesena	San Mauro Pascoli	71,8
17	Veneto	Vicenza	Rosà	71,4
18	Toscana	Firenze	Fucecchio	71,2
19	Emilia-Romagna	Modena	Fiorano Modenese	71,1
20	Toscana	Pisa	Santa Maria a Monte	70,8
21	Lombardia	Brescia	Gardone Val Trompia	70,7
22	Veneto	Vicenza	Isola Vicentina	70,6
23	Toscana	Pisa	Montopoli in Val d'Arno	70,6
24	Marche	Macerata	Morrovalle	70,4
25	Veneto	Vicenza	Chiampo	70,2
26	Toscana	Pistoia	Quarrata	70,0
27	Marche	Pesaro e Urbino	Vallefoglia	69,9
28	Campania	Napoli	Pomigliano d'Arco	69,9
29	Toscana	Prato	Poggio a Caiano	69,8
30	Abruzzo	Chieti	San Salvo	69,6
31	Basilicata	Potenza	Melfi	69,6
32	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	Cadelbosco di Sopra	69,6
33	Toscana	Firenze	Signa	69,5
34	Campania	Napoli	Terzigno	69,3
35	Lombardia	Lecco	Mandello del Lario	69,0
36	Emilia-Romagna	Modena	Novi di Modena	68,9
37	Veneto	Treviso	Volpago del Montello	68,7
38	Toscana	Arezzo	Bucine	68,6
39	Lombardia	Varese	Sesto Calende	68,5
40	Lombardia	Brescia	Botticino	68,4
41	Emilia-Romagna	Modena	Maranello	68,4
42	Toscana	Arezzo	Terranuova Bracciolini	68,3
43	Lombardia	Monza e della Brianza	Lentate sul Seveso	68,1
44	Lombardia	Bergamo	Castelli Calepio	67,9
45	Lombardia	Brescia	Carpenedolo	67,8
46	Lombardia	Varese	Uboldo	67,8
47	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	Casalgrande	67,8
48	Lombardia	Monza e della Brianza	Meda	67,7
49	Piemonte	Torino	Caselle Torinese	67,4
50	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	Novellara	67,3
51	Veneto	Vicenza	Tezze sul Brenta	67,2
52	Marche	Macerata	Recanati	67,2
53	Marche	Pesaro e Urbino	Colli al Metauro	66,9
54	Lombardia	Mantova	Castel Goffredo	66,8

55	Marche	Fermo	Porto Sant'Elpidio	66,6
56	Emilia-Romagna	Ferrara	Terre del Reno	66,6
57	Toscana	Firenze	Cerreto Guidi	66,6
58	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	Maniago	66,3
59	Lombardia	Milano	Solaro	66,0
60	Lombardia	Bergamo	Cologno al Serio	65,9
61	Campania	Napoli	San Giuseppe Vesuviano	65,9
62	Veneto	Verona	Valeggio sul Mincio	65,7
63	Lombardia	Monza e della Brianza	Cornate d'Adda	65,5
64	Marche	Macerata	Porto Recanati	65,5
65	Veneto	Treviso	Casier	65,0
66	Toscana	Pistoia	Montale	64,8
67	Marche	Macerata	Corridonia	64,7
68	Lombardia	Brescia	Cazzago San Martino	64,7
69	Piemonte	Torino	Grugliasco	64,6
70	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	Castellarano	64,6
71	Lombardia	Brescia	Bedizzole	64,4
72	Lombardia	Lecco	Calolziocorte	64,3
73	Toscana	Pisa	Castelfranco di Sotto	64,3
74	Veneto	Venezia	Campolongo Maggiore	64,1
75	Veneto	Padova	San Giorgio delle Pertiche	64,1
76	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	Fiume Veneto	64,0
77	Abruzzo	Teramo	Atri	64,0
78	Lombardia	Brescia	Calcinato	63,9
79	Piemonte	Torino	Rivalta di Torino	63,7
80	Veneto	Treviso	Susegana	63,6
81	Toscana	Firenze	Montespertoli	63,6
82	Abruzzo	Teramo	Tortoreto	63,5
83	Veneto	Treviso	Trevignano	63,4
84	Emilia-Romagna	Bologna	Monte San Pietro	63,4
85	Veneto	Verona	Castelnuovo del Garda	63,4
86	Lombardia	Lecco	Valmadrina	63,3
87	Emilia-Romagna	Rimini	Verucchio	63,3
88	Piemonte	Vercelli	Borgosesia	63,3
89	Piemonte	Torino	Venaria Reale	63,3
90	Veneto	Treviso	Ponzano Veneto	63,2
91	Marche	Pesaro e Urbino	Mondolfo	63,1
92	Lombardia	Milano	Corbetta	63,0
93	Emilia-Romagna	Bologna	Crevalcore	62,9
94	Lombardia	Brescia	Leno	62,9
95	Veneto	Treviso	San Biagio di Callalta	62,8
96	Toscana	Prato	Vaiano	62,8
97	Veneto	Venezia	Eraclea	62,7
98	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	Guastalla	62,6
99	Lazio	Frosinone	Monte San Giovanni Campano	62,6
100	Piemonte	Torino	Avigliana	62,5

Fonte: Istat, Frame territoriale

Tabella 4 – Graduatoria dei primi 100 comuni con almeno 10 mila abitanti in base alla quota di addetti appartenenti a settori “attivi”. Valori percentuali sul totale addetti del comune, Anno 2017

Posizione	Regione	Provincia	Comune	% addetti in settore “attivi”
1	Sicilia	Siracusa	Priolo Gargallo	82,3
2	Puglia	Bari	Rutigliano	79,7
3	Lazio	Roma	Fiumicino	78,4
4	Toscana	Siena	Sovicille	77,8
5	Lombardia	Varese	Somma Lombardo	77,2
6	Sicilia	Catania	Palagonia	77,0
7	Puglia	Barletta Andria Trani	San Ferdinando di Puglia	76,5
8	Lazio	Roma	Pomezia	74,7
9	Lazio	Roma	Fiano Romano	73,4
10	Lombardia	Lodi	Lodi	73,2
11	Veneto	Padova	Abano Terme	73,1
12	Emilia-Romagna	Parma	Langhirano	73,0
13	Sardegna	Sud Sardegna	Villacidro	72,7
14	Puglia	Brindisi	San Pietro Vernotico	72,7
15	Lombardia	Milano	Segrate	72,1
16	Campania	Salerno	San Valentino Torio	72,1
17	Lombardia	Milano	San Donato Milanese	71,9
18	Piemonte	Torino	Borgaro Torinese	71,8
19	Lombardia	Milano	Rozzano	71,6
20	Calabria	Cosenza	Montalto Uffugo	71,5
21	Campania	Napoli	Torre Annunziata	71,4
22	Sicilia	Siracusa	Melilli	71,1
23	Sicilia	Trapani	Salemi	70,9
24	Puglia	Bari	Turi	70,5
25	Lombardia	Milano	Melzo	70,5
26	Sicilia	Siracusa	Lentini	70,2
27	Friuli-Venezia Giulia	Udine	Udine	70,2
28	Basilicata	Potenza	Potenza	70,1
29	Sicilia	Enna	Enna	69,9
30	Lombardia	Pavia	Pavia	69,8
31	Sicilia	Caltanissetta	Riesi	69,7
32	Lombardia	Milano	Mediglia	69,6
33	Liguria	Genova	Genova	69,6
34	Lombardia	Milano	Peschiera Borromeo	69,6
35	Piemonte	Alessandria	Tortona	69,6
36	Lazio	Latina	Aprilia	69,5
37	Basilicata	Potenza	Venosa	69,5
38	Campania	Napoli	Saviano	69,5
39	Lazio	Roma	Civitavecchia	69,2
40	Lombardia	Cremona	Crema	69,2
41	Sicilia	Siracusa	Augusta	69,2
42	Lombardia	Milano	Pioltello	69,1
43	Lazio	Frosinone	Fiuggi	68,9
44	Sicilia	Ragusa	Acate	68,8
45	Sicilia	Palermo	Partinico	68,8
46	Veneto	Verona	San Martino Buon Albergo	68,8
47	Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	68,7
48	Puglia	Bari	Bari	68,7
49	Sicilia	Catania	Scordia	68,6
50	Calabria	Reggio di Calabria	Gioia Tauro	68,6
51	Sicilia	Catania	Motta Sant'Anastasia	68,6
52	Lazio	Roma	Roma	68,5
53	Campania	Caserta	Gricignano di Aversa	68,5
54	Piemonte	Cuneo	Alba	68,4

55	Marche	Ancona	Ancona	68,4
56	Lazio	Latina	Sermoneta	68,3
57	Lazio	Rieti	Fara in Sabina	68,3
58	Trento	Trento	Trento	68,3
59	Campania	Salerno	Angri	68,3
60	Lombardia	Milano	Paullo	68,0
61	Lombardia	Sondrio	Sondrio	68,0
62	Campania	Salerno	Sarno	67,9
63	Emilia-Romagna	Parma	Parma	67,9
64	Calabria	Cosenza	Paola	67,9
65	Sicilia	Catania	Biancavilla	67,8
66	Sardegna	Cagliari	Selargius	67,8
67	Sicilia	Palermo	Villabate	67,8
68	Piemonte	Novara	Novara	67,8
69	Sicilia	Messina	Milazzo	67,7
70	Abruzzo	Chieti	Ortona	67,7
71	Emilia-Romagna	Bologna	Bologna	67,7
72	Sardegna	Cagliari	Cagliari	67,6
73	Sicilia	Messina	Messina	67,4
74	Puglia	Bari	Bitritto	67,3
75	Calabria	Crotone	Crotone	67,3
76	Sardegna	Nuoro	Macomer	67,3
77	Campania	Salerno	Nocera Superiore	67,2
78	Piemonte	Novara	Trecate	67,2
79	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	67,2
80	Sicilia	Catania	San Gregorio di Catania	67,2
81	Lombardia	Milano	Milano	67,1
82	Sardegna	Sassari	Porto Torres	67,1
83	Marche	Ancona	Falconara Marittima	67,0
84	Lombardia	Milano	Sesto San Giovanni	67,0
85	Sardegna	Sud Sardegna	Iglesias	66,9
86	Abruzzo	Chieti	Lanciano	66,9
87	Puglia	Barletta Andria Trani	Trinitapoli	66,8
88	Lombardia	Milano	Rho	66,8
89	Emilia-Romagna	Ravenna	Massa Lombarda	66,6
90	Sicilia	Palermo	Palermo	66,6
91	Sicilia	Caltanissetta	Gela	66,6
92	Campania	Napoli	Sant'Antonio Abate	66,6
93	Lazio	Roma	Grottaferrata	66,4
94	Calabria	Cosenza	Cosenza	66,4
95	Liguria	Savona	Savona	66,4
96	Emilia-Romagna	Modena	Mirandola	66,4
97	Sardegna	Cagliari	Monserrato	66,4
98	Puglia	Foggia	Torremaggiore	66,3
99	Campania	Caserta	Casagiove	66,3
100	Lombardia	Milano	Cassina de' Pecchi	66,3